

Trasporti. Sindacati in rivolta, domenica assemblea generale degli addetti ai lavori

“Le condizioni del trasporto pubblico locale in Molise versano in una condizione di palese e grave drammaticità e si trascinano ormai stancamente da decenni senza che le Istituzioni e le competenze regionali preposte alla programmazione, al controllo e al rispetto delle regole, abbiano avuto nel corso di innumerevoli anni, il coraggio e la forza di sovvertire una situazione disastrosa sia per quanto concerne la pessima qualità del servizio offerta ai cittadini, ma anche e soprattutto per le pessime condizioni riservate ai lavoratori che vi operano”.

Le valutazioni del sindacato di settore sul trasporto pubblico locale sono drastiche. E domenica hanno chiamato a raccolta tutto il personale che lavora su veicoli su gomma ad un'assemblea generale.

Il famigerato “Modello Molise” – continuano la Faisa Cisl la FiltCgil la Fit Cisl la Uila trasporti e l’Ugl autoferro – nel quale il servizio di trasporto pubblico locale – è affidato a tutte aziende private, ben 29 (*esempio e scenario unico in Italia*), si è dimostrato nei fatti un vero fallimento soprattutto per i beneficiari del servizio pubblico che poi sono quegli stessi cittadini molisani che a fronte di un servizio complessivamente scadente sotto tutti i punti di vista (efficienza, qualità dei mezzi, sicurezza, pulizia ecc. ecc.) affrontano costi ingenti e di gran lunga superiori alla media nazionale.

In Molise, in realtà, la totale e anomala privatizzazione del trasporto pubblico locale su gomma, si è consolidata nel tempo in assenza di una vera liberalizzazione del settore basata come è noto, sulla competizione e sulla efficienza dei servizi. Il sistema presente in Molise ha invece consentito alle imprese che vi operano di arricchirsi con la sola rendita di posizione ereditata nel tempo, senza mai competere con il mercato, senza mai effettuare investimenti, senza rischi di impresa e sfruttando unicamente i lavoratori destinatari di trattamenti normativi e di condizioni salariali indecenti e tra le peggiori in Italia ai quali occorre aggiungere inaccettabili ritardi o mancati pagamenti delle retribuzioni che in alcuni casi si protraggono anche per sei/sette mensilità.”

Basta e subito la riforma.

“Le Organizzazioni sindacali regionali non sono più disposte a tollerare questa insostenibile situazione caratterizzata anche da continue accuse e rimbalzi di responsabilità che, Regione da un lato e aziende concessionarie dall’altro, si rinfacciano sistematicamente e quotidianamente senza peraltro venirne assolutamente a capo rispetto alle eventuali responsabilità di questo assurdo scenario che sta mortificando il Molise e i cittadini di questa Regione.

Anche la recente vicenda dei numerosi autobus “Euro 0” presenti nel parco autobus delle concessionarie molisane e che continuano liberamente a circolare lungo le tortuose strade regionali (nonostante le norme che ne vieterebbero l’utilizzo), ha dato adito ad ulteriori polemiche e accuse reciproche tra Regione e imprese di trasporto sulle reali competenze e responsabilità rispetto ad un indifferibile adeguamento della flotta.

I sindacati regionali sono fermamente convinti che anche in questa Regione occorra necessariamente perseguire una vera ed urgente riforma del settore e, nel pretenderla, sono disposti anche ad ALZARE IL

TIRO coinvolgendo, a cominciare da domenica prossima, tutti i lavoratori del settore”.

